

Lo sapevi che...?!

Questa rubrica è rivolta a tutte le persone detenute e vuole essere una sorta di "istruzioni per l'uso" per quanto concerne la vita, le regole e le possibilità delle persone ristrette, oltre che un aiuto concreto in particolar modo per chi non ha pregresse esperienze di carcerazione.

Cogliamo questa occasione per far sapere a tutti che questa rubrica e tutte le altre che troverete nel giornalino sono sì gestite da una "redazione di detenuti" ma questo giornale è APERTO a tutti coloro che vogliono contribuire con articoli, poesie, suggerimenti ecc...

Ci stiamo già organizzando per capire come eventualmente ritirare gli scritti di chi vuole contribuire e sarà nostra premura informarvi appena stabilite le modalità di gestione interna.

Nella prossima uscita parleremo del conto corrente interno.

هل كنت تعلم أن...؟!!

هذه الجريدة تستهدف جميع السجناء وستكون نوعاً من التعليمات للإستخدام فيما يتعلق بحياة الشخص المحتجز وقواعده و فرصه، بالإضافة إلى

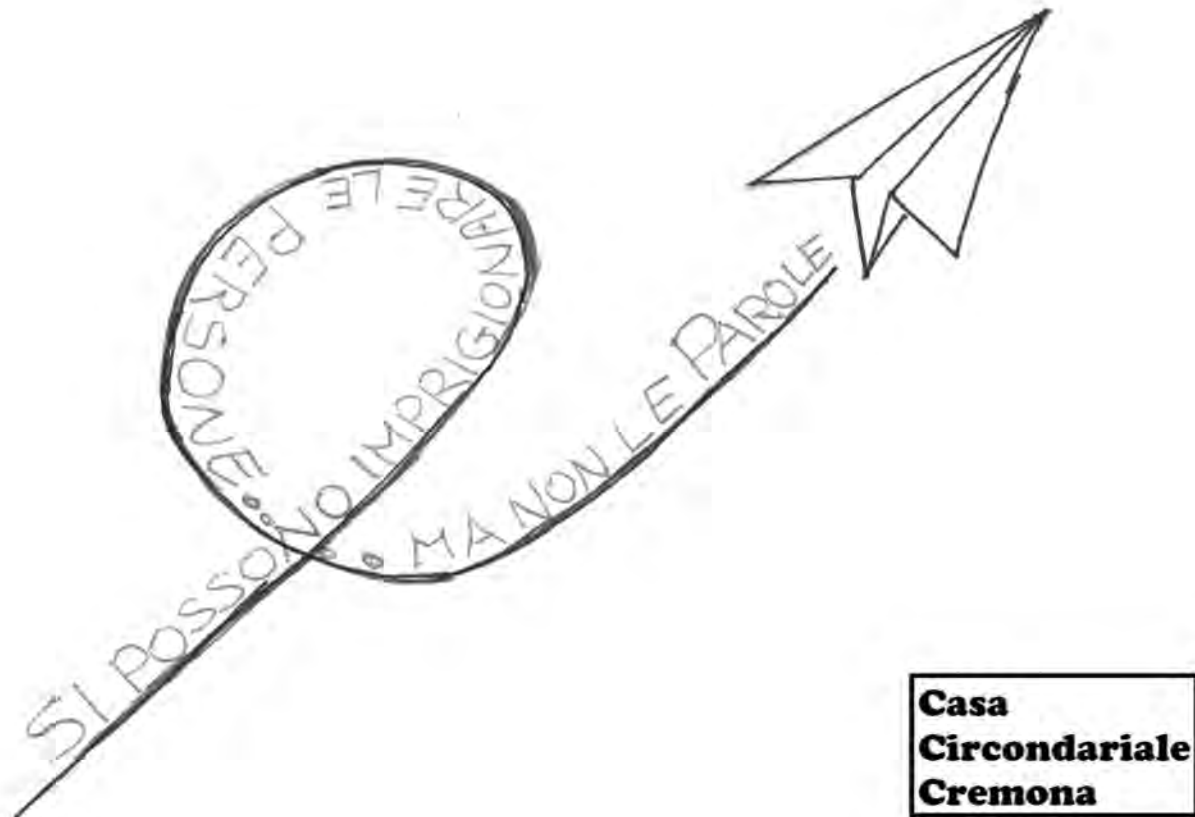
مساعدة ملموسة خاصة لأولئك الذين ليس لديهم تجارب سابقة في السجن.

نغتنم هذه الفرصة لنخبر الجميع أن هذه الجريدة وكل الجرائد الأخرى التي ستجدها في الصحيفة يديرها "هيئة تحرير السجناء" ولكن هذه الصحيفة

مفتوحة لكل من يريد المساهمة بالمقالات، القصائد، الإقتراحات وما إلى ذلك. ...

لقد قمنا بالفعل بتنظيم أنفسنا لفهم كيفية جمع كتابات أولئك الذين يرغبون في المساهمة وسنخبركم عندما نقرر طريقة تسيير الإدارة الداخلية.

وفي العدد القادم سنتحدث عن كيفية فتح حساب بنكي جاري.



CELLA FAREMO!

Luglio
2024

COS'E' "CELLA FAREMO!"?

Civiltà ristretta: la vita vissuta in un mondo particolare all'interno di un altro mondo, quello normale...

Ore 14:30 di una giornata primaverile.

"Ragazzi, iniziamo?!", l'operatore sorride e ci distribuisce fogli e penne. "Che si fa oggi?" chiede qualcuno.

È il primo incontro del nuovo "Gruppo Giornale" del Centro Diurno della Casa Circondariale di Cremona. Gli ospiti non sanno ancora cosa aspettarsi e attendono spiegazioni.

La proposta di scrivere un giornalino interno e di collaborare con una testata del "mondo esterno" nasce dalla voglia di condividere quanto i ragazzi vogliono esternare le proprie emozioni e idee, per provare a rendere i loro sogni realtà.

Tra timore ed entusiasmo, decidiamo di provarci. Primo passo, il sondaggio per dare un nome alla nostra opera: "Cella faremo!" vince di un voto la concorrenza con "Fine pe(n)na mai". Abbiamo un titolo!

Pensieri, riflessioni, racconti e testimonianze dal carcere: decidiamo insieme che questi saranno i nostri contenuti. Ma non solo: sezioni dedicate all'arte, alla musica o alla poesia riempiranno le nostre pagine. Inoltre, vi sarà uno spazio in cui le lettere aperte potranno essere pubblicate per dare voce a chi sente l'esigenza di esprimersi. Infine, la parte informativa in cui verranno scritte le attività organizzate all'interno della Casa Circondariale.

Tutto ciò farà da "ponte" tra interno ed esterno: l'intenzione è quella di raccontare ogni mese un po' di *dentro* per legarlo con il *fuori* affinché le barriere vengano abbattute sempre di più e aumentata la comprensione reciproca.

La differenza tra il "dentro" e il "fuori" è drasticamente netta: sia nel modo di pensare, che la leggerezza nel *non* pensare, a chi sta dietro le sbarre. Ma siamo convinti che, per chi sta dietro a queste sbarre, a cui tutto si può levare tranne la libertà di immaginare, la volontà di riparare i propri errori e costruire un futuro migliore possa portare a impegnarsi nel presente sempre più a fondo. A cominciare dalla possibilità di mettere nero su bianco intenzioni, pensieri, riflessioni.

Tutto ciò ci porta a sperare, sognare, scrivere che sì – prima o poi – cella faremo!

ما هو "تشيليا فاريمو!"?

الحضارة المقيدة: الحياة التي نعيشها في عالم سجين داخل عالم آخر، العالم العادي...

الساعة 2.30 ظهرًا في أحد أيام الربيع.

"يا شباب، هيا نبدأ؟"، ينضم العامل ويسلمنا الأوراق والأقلام. "ماذا سنفعل اليوم؟" يسأل شخص ما.

إنه الاجتماع الأول لـ "مجموعة الصحف" الجديدة بالمركز التهراري لسجن كريمونا. لا يزال الضيوف لا يعرفون ما يمكن توقعه وينتظرون التوضيحات.

إقتراح كتابة صحيفة داخلية والتعاون مع صحيفة من "العالم الخارجي" نشأ من الرغبة في مشاركة رغبة الشبان في التعبير عن مشاعرهم وأفكارهم، لمحاولة تحويل أحلامهم إلى حقيقة.

بين الخوف والحماس، نقرر أن نحاول. الخطوة الأولى، الإستطلاع لإعطاء اسم لعملنا: "تشيليا سنفعل!" نفوز المسابقة بصوت واحد على "نهاية العقوبة" "Fine pe(n)na mai". لدينا عنوان!

أفكار، تأملات، قصص وشهادات من السجن: لنقرر معًا أن هذه ستكون محتوياتنا. ولكن ليس هذا فحسب: فالأقسام المخصصة للفن أو الموسيقى أو الشعر ستتملأ صفحاتنا. علاوة على ذلك،

ستكون هناك مساحة لنشر الرسائل المفتوحة لإعطاء صوت لأولئك الذين يشعرون بالحاجة إلى التعبير عن أنفسهم. وأخيرًا، سيتم كتابة الجزء المعلوماتي الذي سيتم فيه كتابة الأنشطة التي يتم

تنظيمها داخل السجن.

كل هذا سيكون بمثابة "جسر" بين الداخل والخارج: والقصد من ذلك هو التحدث كل شهر قليلاً عن الداخل لربطه بالخارج بحيث يتم كسر الحواجز بشكل متزايد وزيادة الفهم المتبادل.

الفرق بين "الداخل" و"الخارج" واضح للغاية: سواء في طريقة التفكير أو في حفة عدم التفكير بمن هم خلف القضبان. ولكننا على قناعة تامة بأن من يوجد خلف القضبان حيث يمكن حرمانهم من

كل شيء باستثناء حرية الحلم، الرغبة في إصلاح أخطائهم وبناء مستقبل أفضل يؤدي إلى التزام أعمق بالحاضر بدءاً بإمكانية وضع الأسود على الأبيض، الأفكار والتأملات.

كل هذا يقودنا إلى الأمل، الحلم، وكتابة تأملات عاجلاً أم آجلاً "تشيليا سنفعل!"

Detto tra noi...

In questa pagine vogliamo proporvi argomenti tra i più svariati, non strettamente attinenti al tema "carcere" ma raccontando la realtà com'è "vista da dentro"...

Per la prima edizione partiamo con la riflessione scritta da una persona che fa parte del centro diurno e partecipa al giornalino... Buona lettura!

"Guardare oltre le sbarre"

Vedo il cielo a scacchi...

Il sole che mi sfiora il viso, come ricevere una carezza da una mamma... Sono solo, chiuso, con una foto e un lettino... E la mia ombra che ondeggia, attraverso queste quattro mura.

La paura di non arrivare all'obiettivo che mi sono imposto: rivedere il fiore più bello della terra! Forse un orchidea, magari una rosa...

Ma la carezza di mia figlia può farmi volare, come una statua di ghiaccio davanti alle fiamme irresistibili del suo amore.

Lunghe riflessioni, che sembrano comprimerti il cervello... L'attesa di un colloquio visivo con un parente, una moglie, un figlio... È tutta un'attesa.

Ma credo ancora che un uomo è un uomo quando sa mettersi in discussione con il dialogo! L'attesa è l'unico strumento che ci rimane, questa attesa di rivedere il sole senza scacchi e cancellare l'ombra della mia persona dentro questa stanza. Attendo, attendo... Ma cosa attendo?!

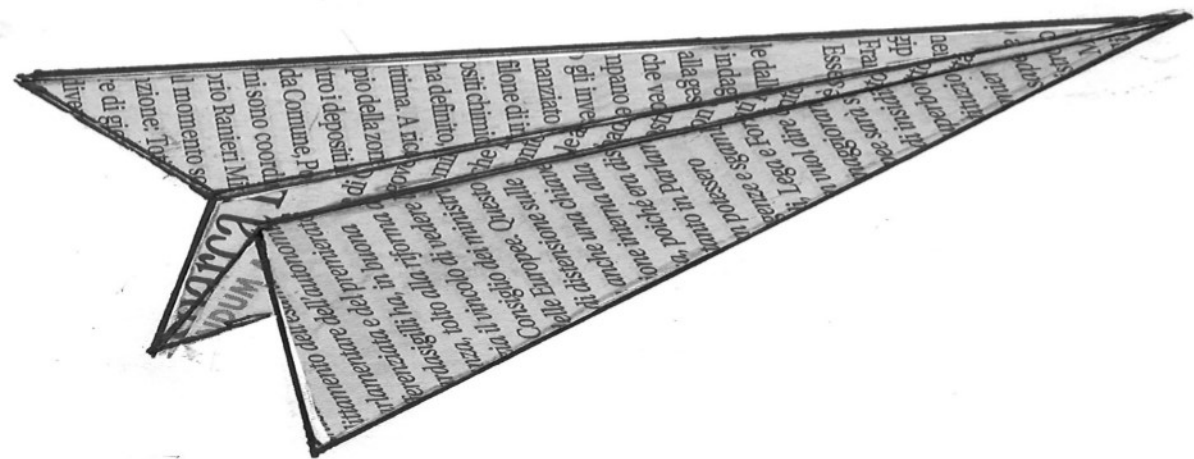
Finisco la mia pena e l'attesa scompare. Ma il problema non è uscire, è non rientrare.

C.P.

INDOVINELLO:

"Buongiorno come state 100 papere?". "Noi non siamo 100 pero dobbiamo diventarlo: il doppio di quante siamo, più metà di quante siamo più un quarto, più un papero e diventiamo 100

Nella prossima edizione avrete la soluzione



IL COLORE ROSSO

Il colore dell'amore

Si dice che sia il rosso

ma non si fa poi caso al paradosso

Che lo stesso rosso

Sia causa di dolore

Che anche della rabbia è già il colore



الون الاحمر

لون الحب يقال هو اللون الاحمر
لكن لا نبالي ان نفس اللون
الاحمر هو سبب الالم ولون
الغضب

Buttiamo le chiavi! Cosa ne pensa la nostra costituzione?

La mia è un'esperienza molto diversa, da un punto di vista fisico molto diverso, a una persona "Libera" il motivo della mia partecipazione è dare voce a chi subisce tutto il peso di queste parole "Buttiamo le chiavi" e a chi può esercitare il suo diritto naturale di libertà, pensiero voce, ecc.

"BUTTIAMO LE CHIAVI, LA COSTITUZIONE COSA NE PENSA?" dal punto di vista in cui mi trovo in questo preciso momento è come se mi vedessero come un semplice oggetto che non serve più, cosa ne pensa la costituzione?

La Costituzione della Repubblica Italiana nell'art. 2 la repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo...

Nell' Art. 3 tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono davanti a la legge senza distinzione di sesso, di lingua, di religione,

La costituzione ci garantisce la sovranità del popolo, dà protezione ai cittadini è la legge massima nella quale nasce e si fonda uno Stato sovrano e soprattutto uno stato libero, ci garantisce una dignità umana, sin dall'alba di essa, è stata sempre libera.

Noi uomini così definiti dalla scienza siamo la parte privilegiata, perché siamo quella razionale.

Cioè noi uomini, che abbiamo qualcosa in più che ci permette di pensare, analizzare, organizzarci, ecc. E soprattutto di vivere in libertà

Art. 13 la libertà è inviolabile.

È punita ogni violenza fisica e morale sulle persone sottoposte a restrizione di libertà

I giudizi e pregiudizi per tutte le persone sono come dei versagli che ci mettono addosso senza nemmeno conoscerci, questo è peggio che essere condannati all'ergastolo e buttare le chiavi.

Essere condannati, giudicati, isolati dalla nostra libertà per un solo sbaglio non vuol dire che siamo tutti da buttare in carcere e buttare le chiavi. La costituzione ci garantisce una vita degna e sovrana, ma non ci dice come pensare, come studiare, come attuare davanti a un problema e non ci dà una educazione come quella che ci danno i nostri genitori, fatta di Valori, Principi e Morali, attraverso affetto e anche punizioni. Ed è così che noi impariamo dei nostri errori, o semplicemente come una pietra preziosa che ci lasciano i nostri nonni, che per noi umani è un valore aggiunto per diventare persone molto sagge, con sensibilità, empatia davanti a qualsiasi tipo di ingiustizia.

Adesso che ci penso è soprattutto grazie al posto dove mi trovo, dopo di vedere ogni tipo di ingiustizia

Dico che tutte le persone da quando erano piccole hanno cominciato a scrivere una propria costituzione politica, grazie alle tante cose ci hanno fatto imparare i nostri cari, fatto anche di esperienze e soprattutto alla educazione che abbiamo preso grazie al nostro stato, che giorno per giorno abbiamo scritto e continueremo fino all'ultima pagina del nostro libro della vita.

Dovrebbe essere scritta non solo da leggi, diritti e punizioni ma dovremo scrivere il 90% di Valori, Principi, Morali, Empatia e Giustizia e soprattutto "LIBERTA"

Perché così sapremo dar valore a la vita e non sprecarla, così possiamo imparare a dare seconde possibilità e opportunità.

Seguire la linea della vita è a volte complicato, così semplice ma complesso allo stesso momento, è per quello che conta tanto avere le persone giuste al nostro fianco, e gli insegnamenti dei familiari, persone, professori e amici buoni.

Perché questi consigli, insegnamenti e esperienze ci aiutano a scrivere la propria costituzione politica di ogni essere umano.

Buttare le chiavi con tre parole semplici ma con un peso importante, però le persone nei nostri giorni le usano con molta leggerezza, dà l'impressione che le persone di uno Stato sovrano si tolgano da tutte le responsabilità di questa piccola frase, anzi ce ne dà tante altre. A volte le persone usano questa frase quando riempiono una stanza con tutte le cose che non gli piacciono più, si pensa non servano più, ma questo non vuol dire che non siano utili.

Quando noi possiamo e abbiamo il dovere di dare una seconda vita o semplicemente poter rendere felice a un'altra persona

Ed è così che ci vedono noi carcerati: oggetti da buttare dentro una stanza e buttare le chiavi.

Perché noi abbiamo famiglia, figli, abbiamo una persona che ci ama, abbiamo una professione, amici e soprattutto abbiamo sentimenti, passioni e siamo pieni di desideri e pensieri, insomma siamo umani, siamo persone che abbiamo sbagliato e stiamo pagando per ciò che abbiamo fatto, abbiamo tanta voglia di metterci di nuovo in gioco, stiamo lavorando per ricostruirci una nuova vita o semplicemente di riprendere quella che abbiamo lasciato fuori, ma facendo scelte migliori.

Buttare le chiavi non ce scritto nella "Costituzione Politica del Stato Italiano". In quella carta dove ognuno di noi cittadini forma la parte più importante di essa, anzi la parte più essenziale, ma buttare le chiavi si scrive nella propria "costituzione politica dello stato" lettera per lettera sin dal primo respiro, man mano che andiamo avanti con la nostra vita, dipende da come siamo stati educati dai nostri cari e anche da nostro stato italiano, con valori, principi e morali. Ma questo non ci dà il potere di buttare le chiavi e decidere l'abbandono e dimenticarsi di una persona.

Noi che siamo dall'altra parte della porta abbiamo deciso di non buttare le chiavi della nostra vita, soltanto ci rimane non altro che provare senza mai smettere, e trovare quella chiave giusta che piano piano la stiamo forgiando come un fabbro forgia una armatura, per affrontare l'ultima battaglia della nostra vita, così noi ci costruiamo una chiave che ci permette di vivere una opportunità, per noi è come se fosse l'ultima nella vita per aprire una porta, cancello, lucchetto, ecc.

Che se è uguale a quella che avete voi in mano assieme possiamo aprire un mondo di opportunità e soprattutto mostrare come siamo riusciti a ricostruirci e sconfiggere ciò che ci ha fatto sbagliare.

Noi rimaniamo sempre con quella speranza che al di là della grandissima porta chiamata libertà ci siano le persone che abbiano scritto la propria carta magna (C.P.E.) senza giudizi e pregiudizi e soprattutto che abbiano scritto con lettere maiuscole, BONTA, UMILTA, OPORTUNITA, LIBERTA E CORAGGIO, coraggio soprattutto di non buttare niente che si possa dare una seconda vita o che possa rendere felice un'altra persona.

Per tanti anni ci è stato impresso nelle nostre teste che le chiavi servono soltanto per mettere al sicuro delle cose, e per molti anni ancora sarà così. Però nessuno ci ha fatto imparare a che le stesse chiavi siano un simbolo di libertà, opportunità, soprattutto di una nuova vita.

Soltanto bisogna mettersi dall'altro lato della porta o in questo caso del cancello per poter imparare il lato più pregiato della frase fatta di poche parole

Buttiamo le chiavi!!

"La verità non è sempre quella raccontata dal vincitore"